



FONDO PENSIONE CREDEM
Cassa di previdenza dei dipendenti
del Gruppo Credito Emiliano

Fondo Pensione Preesistente per i lavoratori del Gruppo Credito Emiliano

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1320

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2025

Sommario

Premessa	3
1. Organizzazione del Fondo.....	4
Organigramma.....	5
1.2. L'Assemblea dei Delegati.....	5
1.3. Il Consiglio di Amministrazione	6
1.4. Il Collegio dei Sindaci	8
1.5. Il Presidente e il Vice Presidente	9
1.6. Il Direttore Generale.....	10
1.7. I Comitati Consiliari.....	11
➤ 1.7.1. Comitato di crisi	12
➤ 1.7.2. Comitato selezione gestori finanziari ed Assicurativi	12
➤ 1.7.3. Comitato per la valutazione delle anticipazioni.....	12
➤ 1.7.4. Comitato per la selezione di fornitori o professionisti	12
1.8. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip	12
1.9. Business Continuity Manager	13
1.10. Il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing.....	13
1.11. La Struttura Operativa ed il suo Responsabile	14
2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni	15
2.1. Funzione fondamentale di Revisione Interna.....	16
2.2. Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi (esternalizzata).....	17
2.2.1 Funzione di Gestione dei Rischi ICT	17
2.3. La Funzione Finanza.....	17
3. Altre attività affidate a soggetti esterni	19
3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata).....	20
3.2. I Gestori finanziari (attività esternalizzata)	22
3.3. I Gestori assicurativi (attività esternalizzata)	22
3.4. Il Depositario	23
3.5. Financial Risk Advisor (monitoraggio della gestione finanziaria)	23
3.6. La Compagnia Assicurativa incaricata dell'erogazione delle rendite	25
3.7. La Compagnia Assicurativa incaricata di erogare le prestazioni accessorie.....	25
3.8. Data Protection Officer (attività esternalizzata).....	25
3.9. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).....	26
3.10. Gestione dei servizi logistici ed ICT (attività esternalizzata).....	26
3.11. Advisor degli investimenti alternativi.....	26
4. Rappresentazione dei soggetti coinvolti nel processo di investimento	26

5. Sistema di controllo interno	27
5.1. Struttura del sistema di controllo interno.....	27
5.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno.....	28
5.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna	28
6. Sistema di gestione dei rischi	29
6.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi.....	32
6.2. Modalità di svolgimento della Funzione di gestione dei rischi	32
7. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione	33
7.1. Principi generali della politica di remunerazione	34
7.2. Remunerazione degli Organi statutari	34
➤ 7.2.1. Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale	35
7.3. Direttore Generale, Responsabile della Funzione Finanza e Responsabile Operativo	35
7.4. Personale del Fondo/Altro personale.....	36
7.5. Business Continuity Manager	36
7.6. Funzioni Fondamentali	36
7.7. Fornitori di Servizi.....	36
7.8. Presidi adottati dal Fondo pensione a tutela dell'autonomia dell'ente.....	37
7.9. Conflitti d'interesse	38
7.10. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità.....	38
Titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate.....	38

Premessa

L'articolo 4-bis del Dlgs n. 252/2005 richiede che il Fondo pensione si doti di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della sua attività.

Tale sistema deve prevedere una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriate separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni, e deve essere proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo pensione.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 della norma citata, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza dei Dipendenti del Gruppo Credito Emiliano Fondo Pensione (di seguito, per brevità, il "Fondo") adotta il presente Documento, che descrive il sistema di governo del Fondo e la sua struttura organizzativa, come risultante dallo Statuto e dai principi e criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

Il Documento è redatto, su base almeno annuale, dal Consiglio di Amministrazione del Fondo ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio.

1. Organizzazione del Fondo

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità:

- ai principi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, derivanti sia dalla normativa primaria che dai provvedimenti dell'Autorità di vigilanza (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, in forma abbreviata COVIP);
- allo Statuto del Fondo.

Sono organi del Fondo:

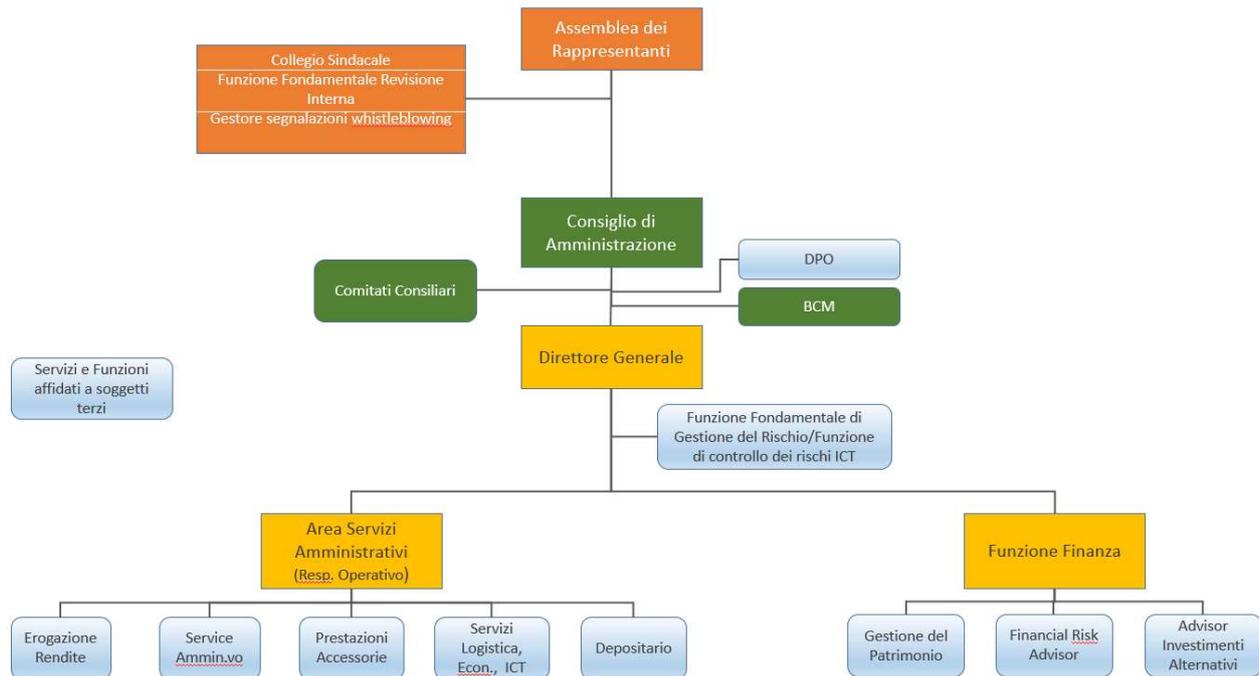
- l'Assemblea dei Delegati;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Sindaci.

Integrano, altresì, il Sistema di Governo del Fondo:

- il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale;
- i Comitati Consiliari;
- il Responsabile segnalazioni EMIR verso la Covip;
- il Business Continuity Manager
- il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing;
- la Struttura Operativa ed il suo Responsabile;
- la Funzione fondamentale di Revisione Interna;
- la Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi/Funzione di controllo dei rischi ICT;
- la Funzione Finanza;
- il Service amministrativo;
- i Gestori Finanziari;
- i Gestori assicurativi;
- il Depositario;
- il Financial Risk Advisor;
- la Compagnia incaricata dell'erogazione delle rendite;
- la Compagnia incaricata di erogare le prestazioni accessorie;
- il Data Protection Officer;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- il gestore dei servizi logistici e ICT;
- l'advisor degli investimenti alternativi.

Si riporta di seguito l'organigramma della struttura del Fondo.

Organigramma



1.2. L'Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati, che rappresenta, in misura paritetica, i lavoratori e le aziende, è formata da 20 componenti, dei quali 10 eletti tra gli iscritti al Fondo sulla base del Regolamento elettorale, in rappresentanza dei lavoratori, e 10 designati in rappresentanza delle Società socie (per tali intendendosi società appartenenti al Gruppo Credito Emiliano, controllate e/o collegate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che abbiano stipulato appositi accordi aziendali con i propri dipendenti, per istituire a favore degli stessi forme di previdenza integrative di quelle garantite dalle strutture previdenziali pubbliche, ivi compresi i dipendenti provenienti dall'ex Banca della Provincia di Napoli, già iscritti al "Fondo pensione aggiuntivo" che, in forza di quanto disposto nell'appendice dell'accordo di fusione datato 23/12/1998, hanno mantenuto la posizione previdenziale maturata fino al 31/12/98 presso Milano Assicurazioni – ora Unipolsai).

I Delegati restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea, che è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

Attribuzioni

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio d'esercizio;
- elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci;
- delibera gli indirizzi e le direttive generali di gestione del Fondo nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto;
- delibera sull'eventuale compenso dei Consiglieri e del Collegio Sindacale, in coerenza con quanto stabilito dalle fonti istitutive;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci e sulla loro revoca.

L'Assemblea dei Delegati in seduta straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto e sullo scioglimento del Fondo.

1.3. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dallo Statuto, dalla normativa tempo per tempo vigente e dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - il compito di definire le linee di indirizzo del Fondo.

Composizione

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da un minimo di 4 ad un massimo di 10 componenti, scelti tra gli aderenti al Fondo, di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza delle società socie in coerenza con quanto previsto dalle Fonti Istitutive. Il numero degli Amministratori è fissato dall'Assemblea che elegge il Consiglio e può essere variato con successiva deliberazione dell'Assemblea.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio sulla base delle norme emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni della COVIP, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere eletti per non più di tre mandati consecutivi.

Attribuzioni

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- elegge il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario; il Presidente e il Vice Presidente sono eletti, rispettivamente e alternativamente, tra gli Amministratori eletti dalla rappresentanza degli aderenti e tra quelli eletti dalla rappresentanza delle Società socie in Assemblea;
- indice le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea e nomina la Commissione elettorale;
- provvede in merito alla gestione del Fondo e all'organizzazione funzionale, amministrativa e contabile;
- modifica la documentazione informativa relativa alle caratteristiche del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla Covip;
- predispose la relazione e il bilancio d'esercizio da presentare all'Assemblea dei Delegati per l'approvazione;
- cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP;
- provvede all'individuazione dei soggetti gestori del patrimonio e alla stipula delle relative convenzioni;
- verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP;
- provvede all'individuazione del Depositario e stipula la relativa convenzione;
- provvede all'individuazione delle compagnie assicurative per l'erogazione delle prestazioni accessorie e delle prestazioni in rendita e alla stipula delle relative convenzioni;
- provvede all'individuazione di imprese o professionisti che prestano servizi al Fondo e alla stipula delle relative convenzioni/contratti;
- provvede all'individuazione - sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità - dei soggetti terzi cui affidare, in tutto o in parte, le attività inerenti alla gestione amministrativa, mediante apposita convenzione, adottando misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente;
- apporta le modificazioni allo Statuto del Fondo in coerenza alle pattuizioni definite in sede di contrattazione collettiva sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati;
- provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP;
- delibera in merito alle materie a esso attribuite in forza di disposizioni di legge o dello Statuto;
- nomina il Direttore Generale del Fondo;
- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria,
- esercita, per il tramite del Direttore Generale, il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza
- vigila sull'osservanza delle regole in materia di conflitti di interesse
- delibera i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti, in conformità alla normativa vigente;
- può dare incarico a singoli consiglieri o ad uno o più comitati composti da alcuni dei suoi componenti di dare esecuzione ad alcune operazioni da esso deliberate, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, con obbligo dei delegati di riferire e aggiornare il Consiglio stesso sull'andamento della gestione, restando in capo a quest'ultimo la decisione relativa alla gestione stessa dell'operazione, con possibilità per il Consiglio di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega operativa;
- sottopone all'Assemblea dei Delegati le eventuali proposte relative alla procedura di liquidazione del Fondo;

- segnala alla COVIP ogni eventuale vicenda in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché tutti i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- segnala tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

Nell'esercizio delle predette competenze e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione si occupa di:

- definire il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo, comprensivo delle Funzioni fondamentali e, in tale ambito, definire il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definire i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definire le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- definire la politica di remunerazione;
- definire la politica di esternalizzazione;
- definire la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definire il piano d'emergenza;
- approvare la valutazione interna del rischio;
- verificare i requisiti di onorabilità, di professionalità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché effettuare la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione ai sensi delle leggi vigenti;
- assumere le determinazioni inerenti alla trasparenza della politica di impegno e alla strategia di investimento azionario del Fondo;
- assumere le determinazioni in tema di politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- adottare misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli aderenti, secondo le disposizioni della Commissione di Vigilanza e dello Statuto;
- nominare i titolari delle Funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna;
- individuare i soggetti a cui possono essere affidate le attività esternalizzate, approvando le relative convenzioni;
- esercitare i diritti di voto eventualmente inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, se del caso anche mediante delega da conferire di volta in volta.

1.4. Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci ha il compito di vigilare sull'amministrazione del Fondo, sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul suo corretto funzionamento, di verificare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo. Al Collegio Sindacale è anche affidata la revisione legale dei conti.

Composizione

Il Collegio dei Sindaci è composto da quattro membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza delle Società socie.

Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente. Il Presidente è eletto, rispettivamente e alternativamente rispetto al Presidente del Consiglio di Amministrazione, tra i Sindaci eletti dai Delegati delle Società socie o tra i Sindaci eletti dai Delegati dei lavoratori. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per

massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di tre mandati consecutivi. Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Amministratore. Essi devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Collegio dei Sindaci è incaricato anche della Funzione Fondamentale di Revisione Interna. Ma su ciò infra.

Attribuzioni

Il Collegio dei Sindaci provvede a:

- vigilare sulla corrispondenza dell'attività del Fondo con la sua finalità previdenziale e con le relative disposizioni di legge;
- accertare la regolare tenuta della contabilità del Fondo
- accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà;
- redigere una relazione al bilancio d'esercizio;
- esercitare la funzione di controllo contabile;
- segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo;
- trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.
- assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati;
- sottoscrivere, a cura del suo Presidente, il prospetto di determinazione dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni e del valore della quota.

I Sindaci nell'esercizio della funzione di controllo contabile possono procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

1.5. Il Presidente e il Vice Presidente

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le società socie e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è Presidente del Fondo.

Attribuzioni

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale del Fondo e sta per esso in giudizio;

- ha la firma sociale;
- cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Delegati;
- trasmette alla COVIP ogni variazione delle fonti istitutive unitamente ad una nota esplicativa delle modifiche apportate;
- convoca e presiede l'Assemblea;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- convoca e presiede i Comitati Consiliari;
- trasmette alla Commissione di Vigilanza le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie;
- sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci;
- sottoscrive, in via congiunta con il Vice Presidente o, in sua assenza, con un Consigliere, le disposizioni riguardanti incasso o pagamento di somme di denaro.

Svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa o che gli venga attribuito dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

1.6. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione; deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il processo di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti viene svolto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle norme emanate dal Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Direttore Generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Attribuzioni

In particolare, al Direttore Generale spetta di:

- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse, relazionando a tal proposito al Consiglio di Amministrazione, e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli associati;
- segnalare alla Covip le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso;
- curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili;

- dare attuazione alle decisioni dell'organo di amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- coordinare le attività della Funzione Finanza;
- assicurare l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP, curando altresì la tenuta del Registro Elettronico dei Reclami;
- provvedere all'invio alla Covip, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, di dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- fungere da referente della Funzione di Gestione dei Rischi, e, in quanto tale, ricevere le segnalazioni della predetta Funzione di Gestione dei Rischi e formulare le proposte in ordine al superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati;
- su impulso della Funzione di Gestione dei Rischi, coinvolgere i referenti delle attività, interne o esternalizzate, in cui si rileva un'alterazione del profilo di rischio ovvero, se afferente alla gestione delle risorse, la Funzione Finanza del Fondo, al fine di individuare i presidi, gli interventi o le azioni da porre in essere per la risoluzione o la mitigazione del rischio rilevato;
- in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, segnalare all'Autorità di vigilanza le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.
- adempiere ai dettami previsti all'art. 19 del regolamento UE 2022/2554 relativo all'onere di segnalazione dei gravi incidenti TIC e notifica volontaria delle minacce informatiche significative alla Covip.

1.7. I Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione può dare incarico a singoli consiglieri o ad uno o più comitati composti da alcuni dei suoi componenti al fine di fornire un supporto all'esecuzione di alcune operazioni deliberate collegialmente dal CdA, il quale determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio dei compiti assegnati, con obbligo dei componenti di riferire e aggiornare il Consiglio sulle attività svolte, restando in capo a quest'ultimo la decisione relativa alla gestione dell'operazione. Allo stato sono stati istituiti e sono operativi i comitati di seguito descritti i cui componenti sono:

- Presidente;
- Vice Presidente;
- Direttore Generale;
- n. 2 Consiglieri di amministrazione individuati dal Consiglio di Amministrazione in modo tale da assicurare la pariteticità tra le due componenti (aziende socie e lavoratori aderenti);
- Il Responsabile della Funzione Finanza (nei comitati di cui ai punti 1.7.1/1.7.2. e 1.7.4. laddove la materia trattata sia di competenza della Funzione Finanza);

- Il Business Continuity Manager nel comitato di cui al punto 1.7.1 nel caso occorra gestire le situazioni previste dal piano di continuità operativa.

Sono invitati permanenti alle riunioni il Responsabile Operativo ed il segretario del CDA che si occuperà di redigere i verbali dei vari comitati.

1.7.1. Comitato di crisi

Tale comitato si riunisce con la massima sollecitudine ogni qualvolta si renda necessario valutare le azioni da intraprendere e da sottoporre al Consiglio di Amministrazione a seguito del peggioramento del merito creditizio di soggetti emittenti titoli che sono presenti in rilevante quantità nel patrimonio del Fondo, o a seguito del repentino peggioramento della situazione dei mercati finanziari, o a seguito delle attribuzioni previste dal piano di continuità operativa, o a seguito di quanto previsto dall'art. 11 par. 7 del regolamento UE 2022/2554 per l'attivazione dei piani di continuità operativa delle TIC o dei piani di risposta e ripristino relativi alle TIC, e per fissare, tra l'altro, procedure chiare per la gestione della comunicazione interna ed esterna delle crisi.

1.7.2. Comitato selezione gestori finanziari ed Assicurativi

Tale comitato svolge la propria funzione consultiva nel momento in cui deve essere avviata la procedura per la selezione di un gestore finanziario o assicurativo.

1.7.3. Comitato per la valutazione delle anticipazioni

Tale comitato - si riunisce allo scopo di analizzare eventuali complessità che si dovessero manifestare nelle richieste di anticipazione da parte degli aderenti, nonché per valutare le posizioni di aderenti che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione, non trasmettano la eventuale documentazione mancante nel termine assegnato dal documento sulle anticipazioni.

1.7.4. Comitato per la selezione di fornitori o professionisti

Il comitato entra in funzione nel momento in cui debba essere avviata la procedura per la selezione pubblica di un fornitore o professionista al quale affidare servizi in favore del Fondo, nel rispetto di quanto previsto dalla politica in materia di esternalizzazioni

1.8. Responsabile delle segnalazioni EMIR verso la Covip

Il responsabile EMIR verso la Covip ha il compito di effettuare le segnalazioni dovute alla Vigilanza in relazione alle operazioni in derivati OTC non confermate e che sono state in essere per più di 5 giorni lavorativi, nonché alle controversie connesse alle medesime operazioni che vertono su un importo o un valore superiore a 15 milioni di euro e che sono pendenti per almeno 15 giorni lavorativi.

Tali adempimenti discendono dal Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti finanziari derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (Regolamento EMIR) e dalle indicazioni operative emanate dalla Covip in materia di tecniche di attenuazione dei rischi sui contratti derivati negoziati fuori borsa non compensati mediante controparte centrale.

Il Fondo ha conferito specifico incarico al Direttore Generale.

1.9. Business Continuity Manager

Il Business Continuity Manager (o BCM), nominato con incarico ad personam dal CdA tra i suoi esponenti, con posizione gerarchico-funzionale adeguata, ha le seguenti responsabilità:

- a) assicurare l'allineamento, la coerenza e l'efficacia dell'impianto strategico, tattico e operativo per la continuità operativa in coerenza con l'evoluzione degli scenari;
- b) assicurare lo sviluppo e la manutenzione del Piano di Continuità Operativa;
- c) verificare la presenza e lo stato di aggiornamento dei piani di Continuità Operativa dei fornitori considerati critici e la periodica messa in atto dei test di funzionamento;
- d) curare l'implementazione del programma di adeguamento delle strategie e delle soluzioni di continuità ed il relativo monitoraggio;
- e) pianificare e assicurare, con la collaborazione delle competenti strutture, l'esecuzione dei piani delle verifiche;
- f) curare l'informativa per il CdA (almeno una volta all'anno) sui risultati delle verifiche e su eventuali interventi correttivi e proporre le verifiche per l'anno successivo.
- g) agire affinché siano rispettati i dettami previsti all'art. 5 par.3 (funzione centralizzata responsabile della gestione degli accordi contrattuali con fonditori terzi di servizi ICT), all'art. 13 par.5 (personale addetto alle ICT di grado più elevato che comunica una volta all'anno al CdA le risultanze della valutazione di efficacia del sistema di gestione rischi e formula raccomandazioni) ed all'art. 14 par.3 (incaricato di attuare la strategia di comunicazione per gli incidenti connessi alle ICT) del regolamento UE 2022/2554 .

1.10. Il Gestore delle segnalazioni Whistleblowing

Il Fondo ha nominato il Collegio Sindacale (Funzione di revisione Interna) come organo a cui affidare l'incarico di referente per la gestione del canale interno delle segnalazioni Whistleblowing in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 24 del 10 marzo 2023.

Il Collegio ha quindi:

- il compito di verificare preliminarmente i requisiti della segnalazione valutando la sussistenza dei presupposti per poi poter garantire al segnalante le tutele del caso;
- l'obbligo di aggiornare il segnalante sullo stato della comunicazione ricevuta e di darvi corso con le dovute tempistiche preservando la privacy dei dati e delle informazioni in suo possesso.

1.11. La Struttura Operativa ed il suo Responsabile

La Struttura Operativa garantisce adeguata assistenza al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e all'Assemblea nelle loro funzioni istituzionali, provvedendo agli adempimenti assegnati con tempestività ed efficienza.

Assicura un puntuale e tempestivo flusso di comunicazioni tra i vertici del Fondo e gli aderenti attraverso gli strumenti e secondo le modalità preventivamente autorizzate dal Direttore Generale, cui la Struttura riporta.

La Struttura è composta da persone in possesso di adeguate competenze tecnico-amministrative, maturate in particolare negli ambiti connessi alla gestione delle forme di previdenza complementare e delle prestazioni previdenziali in senso lato. La struttura è coordinata e diretta dal suo Responsabile.

Il Fondo si avvale, altresì, per lo svolgimento di attività amministrative, anche di un Service amministrativo; di quest'ultimo si parlerà nella parte del presente Documento dedicata alle attività esternalizzate. Di seguito, invece, si fornisce la descrizione delle attività della Struttura Operativa interna.

Attribuzioni:

Per la realizzazione degli obiettivi appena sopra enunciati le principali attività della Struttura sono quelle di seguito descritte.

Gestione dei conti individuali: Ciclo attivo della gestione previdenziale:

- registrazione nuove adesioni;
- variazioni di anagrafiche e di dati contributivi;
- acquisizione contribuzione mensile e volontaria;
- investimento della contribuzione;
- acquisizione contribuzione per prestazioni accessorie;
- trasferimenti in entrata;
- switch tra linee di investimento (finanziarie e/o assicurative);
- sospensione temporanea della contribuzione.

Gestione dei conti individuali: Ciclo passivo della gestione previdenziale:

- acquisizione delle richieste della prestazione previdenziale (in capitale/rendita);
- disinvestimento della posizione previdenziale (da linee finanziarie/assicurativa);
- prestazione in capitale (riscatti, trasferimenti, R.I.T.A., prestazioni pensionistiche e anticipazioni): erogazione e adempimenti correlati;
- prestazioni in rendita: accensione delle posizioni pensionistiche e adempimenti correlati (informativa agli associati, contatti con la Compagnia d'assicurazione);
- quadratura prestazioni accessorie;
- cessione della prestazione (cessione del quinto).

Gestione amministrativa:

- gestione della documentazione contabile;
- controllo e pagamento del contributo annuale a COVIP;
- gestione dei pagamenti;
- quadratura trimestrale e annuale comparto Sicurezza con Compagnia d'assicurazione.

Adempimenti fiscali:

- gestione delle ritenute a titolo di imposta;
- gestione degli F24;
- controlli mod. Unico e 770;
- controlli certificazione Unica delle prestazioni erogate e dei compensi corrisposti;
- gestione delle comunicazione dei contributi non dedotti degli aderenti.

Trasparenza nei confronti degli associati:

- assistenza telefonica agli associati (front office);
- sito web (area pubblica ed area riservata);
- prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo;
- nota informativa
- altre informative
- informative supplementari agli associati;
- certificazione dei contributi volontari;
- conferma soggetti designati dagli aderenti.

Attività di segreteria:

- supporto ed eventuale partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati;
- supporto ed eventuale partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale;
- supporto all'attività del Direttore Generale;
- supporto per l'aggiornamento dei libri sociali;
- supporto per la gestione degli adempimenti in caso di rinnovo degli organi sociali;
- supporto per la gestione della stipula e/o rinnovo delle convenzioni;
- supporto per l'aggiornamento dei documenti di ordinamento interno.

Altre attività:

- gestione dei rimborsi spesa;
- gestione documentale;
- protocollo della posta;
- fornire elementi di supporto al Direttore Generale per la gestione dei reclami;
- controllare le attività di competenza affidate in outsourcing dal Consiglio di Amministrazione;
- segnalazioni di vigilanza a Covip.

2. Rappresentazione delle Funzioni Fondamentali e delle altre funzioni

Nell'ambito della struttura di governo del Fondo operano le Funzioni istituite dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alle disposizioni normative e della Vigilanza (Funzioni Fondamentali), nonché la Funzione Finanza, funzioni alle quali sono attribuiti gli specifici compiti di cui in appresso.

In conformità alle vigenti disposizioni normative, nel Fondo sono adottate misure di prevenzione verso qualsivoglia atto di ritorsione da parte di chiunque nei confronti del titolare della Funzione Fondamentale che abbia effettuato una segnalazione alla Covip ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del Dlgs 252/2005 o

sollevato problematiche in buona fede, e tale protezione si estende per tutto il tempo necessario, anche se la segnalazione dovesse risultare infondata a seguito di approfondimenti.

2.1. Funzione fondamentale di Revisione Interna

In base alle “Direttive generali” adottate con deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 2020, la nuova regolamentazione sulla istituzione delle Funzioni Fondamentali all’interno delle forme pensionistiche complementari non impone un unico modello organizzativo, ma spetta all’organo di amministrazione di ciascun fondo pensione definire, entro i limiti consentiti dalla normativa, la propria organizzazione nel modo più appropriato rispetto alle proprie caratteristiche, quali, ad esempio, il regime pensionistico applicato, le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l’articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Sulla scorta di tali considerazioni, come si è già sopra anticipato, l’incarico della Funzione di Revisione Interna è stato conferito dal Fondo al Collegio Sindacale, avendo il Consiglio di Amministrazione valutato che detta scelta risponde a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità e che certamente essa è ricaduta su soggetti dotati della necessaria esperienza e indipendenza.

In particolare, la Funzione

- riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- può accedere senza vincoli a dati, archivi e beni del Fondo, inclusi i fornitori di attività esternalizzate;
- è separata organizzativamente e funzionalmente rispetto alle strutture operative del Fondo e alla Funzione di Gestione dei Rischi deputata alla conduzione di controlli di secondo livello circoscritti all’area dei rischi operativi e connessi alla gestione delle risorse.

Attribuzioni

La Funzione:

- verifica la correttezza dei processi gestionali e operativi riguardanti il Fondo pensione: a tale scopo la Funzione di revisione interna verifica la correttezza dei processi interni, l’efficacia e l’efficienza delle procedure organizzative del Fondo;
- verifica l’attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, ossia la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- verifica l’adeguatezza e l’efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l’assetto organizzativo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- verifica la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo: a tale scopo la Funzione verifica l’adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità (ICT audit) affinché non siano inficiate la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni; in tale ambito la Funzione è chiamata a valutare il piano di emergenza predisposto dal Fondo pensione e i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che vengono acquisiti dal Fondo.

2.2. Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi (esternalizzata)

L'incarico della Funzione di Gestione dei Rischi è conferito dal Consiglio di Amministrazione ed il suo titolare deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa vigente, la cui verifica viene svolta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza, cui viene data adeguata comunicazione circa l'esito.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha optato per l'esternalizzazione della Funzione in base a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità, a un soggetto dotato della necessaria esperienza e indipendenza, valutando che detta esternalizzazione non produce effetti negativi sull'assetto stesso del Fondo, sull'attività di vigilanza della COVIP e sulla qualità dei servizi resi ad aderenti e beneficiari.

Attribuzioni

La Funzione:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria, e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse;
- definisce le modalità di monitoraggio degli stessi.

La titolarità della Funzione è attribuita a un esponente della società cui il Fondo ha conferito l'incarico di Financial Risk Advisor. Tale soluzione è stata valutata come la più confacente in relazione alla specificità delle attività di controllo insite nel ruolo ricoperto.

2.2.1 Funzione di Gestione dei Rischi ICT

Il Fondo, in considerazione di quanto indicato all'art.6 par.4 del regolamento UE 2022/2554, ha assegnato la funzione di controllo per il presidio dei rischi informatici alla Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi in quanto dotato delle necessarie competenze.

Riguardo invece alle previsioni dell'art. 24 par.4 dello stesso regolamento UE relative al soggetto incaricato di effettuare i test di resilienza operativa digitale si è provveduto ad attribuire l'incarico ad un'altra società indipendente.

2.3. La Funzione Finanza

La responsabilità della Funzione Finanza è stata attribuita a un dipendente del Gruppo Credito Emiliano s.p.a. distaccato a tempo parziale presso il Fondo in possesso dei necessari requisiti. Tale scelta risulta conforme all'organizzazione che l'intero sistema della forma pensionistica ha sperimentato nel tempo, la cui validità ed efficacia è stata valutata dal Consiglio come elemento idoneo a formalizzarne la configurazione nell'ambito del sistema di governo. Ciò in considerazione del ruolo centrale che assolve la gestione finanziaria all'interno del "processo produttivo" del Fondo.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale del supporto di un Risk Advisor esterno, cui sono affidate le attività di natura operativa riguardanti la determinazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio della gestione.

Attribuzioni

Le principali attività svolte dalla Funzione Finanza sono le seguenti:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento, supportando il Direttore Generale nella definizione delle proposte all'organo di amministrazione in ordine all'assunzione delle scelte di politica gestionale;
- supporta il Direttore Generale nello svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari, svolge l'attività istruttoria da sottoporre all'approvazione dell'organo di amministrazione;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli Organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio, sentita la Funzione Fondamentale di gestione del Rischio, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo e al Direttore Generale;
- in ottemperanza agli indirizzi espressi dalla Politica di gestione dei rischi adottata dal Fondo provvede a controllare l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito, tenuto conto delle attività svolte dalla Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate;
- supporta il Direttore Generale nella formulazione di proposte all'Organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione tramite il Direttore Generale.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale del supporto tecnico di un servizio di Financial Risk Advisor esterno a cui sono affidate sia le attività di natura operativa riguardanti la determinazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio della gestione sia una attività di monitoraggio dei rischi sistemici.

Il Fondo ha optato per il coinvolgimento di un soggetto esterno dotato di una elevata professionalità al fine di completare in modo stabile le competenze tecniche che devono necessariamente confluire nell'ambito della Funzione Finanza. Sebbene tale soggetto sia esterno al Fondo, per le modalità operative concordate e per effetto del relativo posizionamento all'interno del processo di gestione, esso è logicamente ed operativamente integrato nell'ambito della Funzione Finanza.

Il Fondo partecipa ad un servizio di monitoraggio dei rischi sistemici, predisposto dal soggetto a cui è stata affidata la funzione di Financial Risk Advisor, e che alimenta il sistema di indicatori in base ai quali viene valutata la necessità di interventi sull'asset allocation.

3. Altre attività affidate a soggetti esterni

Di seguito si riportano le ulteriori attività attribuite a soggetti esterni al Fondo, con l'avvertenza che alcune di esse non costituiscono "esternalizzazione" in senso stretto, per tale intendendosi, in base a quanto specificato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, solo quelle che il Fondo potrebbe svolgere mediante risorse interne. Per quanto riguarda l'affidamento dell'incarico di gestione delle risorse, lo stesso non rientra in senso stretto nella nozione di esternalizzazione, in quanto, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti devono essere integralmente affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati, per cui si tratta di un'attività che il Fondo non potrebbe svolgere avvalendosi di risorse interne.

Tuttavia la gestione finanziaria viene menzionata dall'articolo 5 – *septies*, comma 4, del Dlgs n. 252-72005 tra le attività esternalizzabili:

4. I fondi pensione di cui al comma 1, informano tempestivamente la Covip dell'esternalizzazione e di qualunque importante sviluppo successivo. Se l'esternalizzazione riguarda le funzioni fondamentali o la gestione amministrativa o finanziaria del fondo pensione, la COVIP ne riceve informativa prima che l'esternalizzazione diventi operativa.

Di conseguenza queste attività sono segnalate quali "esternalizzate".

La decisione di procedere all'esternalizzazione di una Funzione fondamentale o di un'altra attività deve essere assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base di una adeguata motivazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nell'assumere la decisione relativa all'esternalizzazione deve accertarsi che le relative modalità siano tali da non determinare anche uno solo dei seguenti effetti:

- arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del Fondo
- determinare un indebito incremento del rischio operativo
- compromettere la capacità della Covip di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul Fondo
- compromettere la capacità del Fondo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari

A tale fine, tra l'altro, gli accordi di esternalizzazione garantiscono espressamente la facoltà della COVIP di richiedere informazioni ai fornitori delle attività esternalizzate nonché quella di effettuare ispezioni presso gli stessi, accedendo ai relativi locali, se non sono già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità. Analoga facoltà è prevista, per l'espletamento delle attività di controllo nei confronti degli altri outsourcers, a favore della Funzione di Revisione Interna.

Non rappresentano invece esternalizzazione, ad esempio, l'attività di Depositario delle risorse del Fondo pensione e l'*Advisor*.

3.1. Service amministrativo (attività esternalizzata)

Il Service amministrativo assolve alle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività è svolta nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo per tempo emanati dall'Autorità di Vigilanza; i suoi contenuti sono dettagliati nel contratto sottoscritto con il Fondo.

I servizi resi dal Service amministrativo comprendono la gestione amministrativa dei cicli attivo e passivo, servizi web personalizzati, amministrazione dei titoli e tenuta della contabilità.

Il Service provvede mensilmente alla determinazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni e alla conseguente valorizzazione delle quote rappresentative dei singoli comparti del Fondo.

Stante la centralità del ruolo del Service nell'ambito dei flussi informativi prodotti dai diversi soggetti coinvolti nelle fasi gestionali del Fondo (Service amministrativo, Depositario, Gestori finanziari e Fondo stesso), per regolamentarne l'operatività è stato definito un service level agreement (SLA) che fissa le modalità e termini di esecuzione delle diverse fasi operative da parte di ognuno dei predetti soggetti.

Inoltre, il Service provvede alla predisposizione e invio delle Informazioni Statistiche e di Vigilanza secondo le disposizioni emanate dalla Covip.

Tra il Fondo e il Service amministrativo è stato peraltro concordato un manuale operativo che dettaglia, per ciascuna attività inerente al ciclo attivo, al ciclo passivo, alla gestione contabile, alla gestione dell'area riservata del sito web e alle restanti attività, i soggetti coinvolti nelle attività medesime, i supporti utilizzati e le modalità e termini di esecuzione delle stesse.

Più dettagliatamente il Service amministrativo assolve alle seguenti

Attribuzioni

➤ Gestione amministrativa e contabile:

- gestione dei flussi informativi riguardanti le domande di adesione dei lavoratori e le iscrizioni per silenzio assenso;
- aggiornamento del data base degli aderenti;
- acquisizione delle informazioni relative ai trasferimenti in ingresso;
- riconciliazione contabile dei dati inerenti ai flussi contributivi e ai trasferimenti in ingresso;
- registrazione dei soggetti designati dagli aderenti;
- gestione delle notifiche dei contratti di finanziamento contro la cessione di un quinto dello stipendio;
- variazione dati anagrafici e di recapito dell'iscritto;
- variazione aliquota contributiva volontaria dell'iscritto;
- attivazione contribuzione a carico del lavoratore (anche per iscritti con il conferimento tacito del TFR);
- versamenti aggiuntivi volontari dell'iscritto;
- gestione amministrativa dei cambiamenti di comparti di investimento;
- gestione dei flussi informativi relativi alla contribuzione periodica;
- gestione delle richieste di sospensione temporanea della contribuzione;
- gestione dei flussi informativi relativi alla rilevazione dei movimenti bancari;
- risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate nella fase dell'accantonamento;
- conferimenti ai gestori;

- riconciliazione del portafoglio titoli e dei conti correnti di gestione;
- valorizzazione del patrimonio;
- aggiornamento delle posizioni individuali;
- raccolta delle comunicazioni relative ai versamenti non dedotti annualmente dagli aderenti;
- produzione del prospetto delle prestazioni pensionistiche in fase di accumulo;
- produzione di reports gestionali per il Fondo;
- acquisizione delle richieste di riscatto, prestazione (in capitale o in rendita), anticipazione, trasferimento ad altro Fondo Pensione o forma pensionistica individuale e disinvestimento delle posizioni;
- erogazioni in forma di capitale, adempimenti fiscali e predisposizione di documenti per gli iscritti e per il sostituto d'imposta;
- gestione delle richieste per le quali è necessario erogare parte della prestazione in rendita;
- erogazioni in forma periodica, accensione delle posizioni pensionistiche e aggiornamento delle posizioni pensionistiche;
- erogazioni in forma periodica, gestione delle comunicazioni con il Casellario Centrale dei Pensionati presso l'INPS;
- erogazioni in forma periodica, adempimenti fiscali e predisposizione di report per gli iscritti e per il sostituto d'imposta;
- aggiornamento della contabilità generale del Fondo a seguito dell'accantonamento della contribuzione, delle richieste di investimento/disinvestimento ordinate al gestore finanziario e delle altre operazioni effettuate;
- tenuta del libro giornale, del libro inventari e del libro degli aderenti del Fondo;
- redazione dei bilanci preventivi, di verifica, di esercizio, di schema di stato patrimoniale e di schema di conto economico;
- elaborazione dei dati di propria competenza ai fini della compilazione delle dichiarazioni fiscali (modello 770 e modello Unico) e dell'assolvimento da parte del Fondo della funzione di sostituto d'imposta nei confronti degli iscritti (modello F24);
- modello di Certificazione Unica - Comunicazione telematica delle certificazioni uniche all'Agenzia delle Entrate;
- comunicazione all'anagrafe tributaria dei contributi versati senza l'intervento del sostituto d'imposta.

➤ Servizi Tecnologici:

- gestione aggiornamento ed hosting delle pagine a contenuto statico e dinamico del sito del Fondo;
- sistema per la consultazione delle posizioni individuali;
- attivazione e gestione delle funzionalità interattive; pubblicazione online del prospetto delle prestazioni pensionistiche in fase di accumulo;
- psimulator (La mia Pensione complementare);
- procedura Titano;
- gestione dati relativi agli Organi Sociali;
- gestione delle disposizioni inviate dagli utenti;
- gestione del registro elettronico dei reclami del Fondo;
- aggiornamento dei dati presenti nelle posizioni individuali degli iscritti con la periodicità prevista per la valorizzazione delle quote;
- gestione del voto elettronico per l'elezione dell'assemblea dei Delegati.

- Fornitura dei dati demografici collettivi per la redazione del Documento sulle Politiche di Investimento.
- Predisposizione degli schemi di segnalazione statistica richiesti dalla Covip.
- Servizi di Consulenza.

3.2. I Gestori finanziari (attività esternalizzata)

Le Società incaricate provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo destinate all'investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle previsioni e criteri fissati dal DM n. 166/2014, nei limiti e in conformità alle convenzioni di gestione stipulate con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo.

In particolare, ogni gestore:

- è incaricato della realizzazione delle linee strategiche definite dal Fondo con riferimento alla quota di risorse patrimoniali che sono state affidate in gestione;
- pone in essere, nel rispetto del mandato di gestione ricevuto, le diverse operazioni di compravendita di strumenti finanziari provvedendo a disporre l'esecuzione sul mercato (tramite attivazione di specifici broker) e provvedendo alla gestione delle successive fasi di middle e back office finanziario (trade matching e settlement);
- si rapporta telematicamente con il Service amministrativo e con il Depositario al fine di trasmettere a tali soggetti i dettagli (operazioni e portafoglio valorizzato) necessari alla corretta ricostruzione e contabilizzazione di tutte le movimentazioni finanziarie;
- trasmette all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti eventualmente impartite dall'organo di amministrazione del Fondo;
- effettua, per conto del Fondo, le segnalazioni dovute in relazione alla regolamentazione EMIR comunicando al Fondo l'avvenuta corretta esecuzione;

L'operatività dei gestori e i flussi informativi connessi con l'attività di gestione sono dettagliate nell'ambito del Service Level Agreement (SLA) sottoscritto da Fondo pensione, Gestori, Service amministrativo e Depositario. Inoltre, in conformità alle convenzioni stipulate, i gestori trasmettono al Fondo dati e documenti inerenti all'attività svolta.

3.3. I Gestori assicurativi (attività esternalizzata)

Le Compagnie incaricate provvedono alla gestione delle risorse patrimoniali del comparto Sicurezza in conformità alle convenzioni stipulate con il Fondo ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. n. 252/2005 sulla base della politica di investimento stabilita dal Fondo medesimo.

Tali gestioni possono essere attuate nell'ambito del Fondo ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica "preesistente" che, di conseguenza, può avvalersi di questa tipologia gestionale; in questo caso le risorse del comparto sono affidate in gestione alla Compagnia assicurativa con trasferimento di titolarità delle stesse.

3.4. Il Depositario

Il Depositario provvede alla custodia di tutte le risorse del Fondo secondo le modalità previste dall'art. 7 del Dlgs. n. 252/2005, dall' art. 38 del Dlgs n. 58/1998 e di ogni altra norma di legge applicabile.

Attribuzioni

Come previsto dall'art.7 D.Lgs. n.252/2005, il Depositario provvede allo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- custodisce le risorse affidate in gestione, amministra la movimentazione dei rapporti di conto corrente e deposito di strumenti finanziari;
- verifica ed esegue le istruzioni impartite dal gestore del patrimonio del Fondo se non contrarie alla normativa, ivi incluse le prescrizioni degli Organismi di Vigilanza, allo Statuto del Fondo ed alla convenzione di gestione;
- regola le operazioni di investimento, accertandosi che le controprestazioni le siano rimesse nei modi d'uso ed in particolare secondo le previsioni vigenti nei mercati in cui le negoziazioni hanno luogo;
- effettua i controlli relativi alla composizione del patrimonio del Fondo ai fini della verifica dei limiti agli investimenti posti dal D.Lgs n. 252/2005 e dal D.M. n. 166/14, dallo Statuto del Fondo e dalla convenzione di gestione finanziaria;
- esegue le disposizioni di pagamento impartite dal Fondo a favore degli aderenti, dell'Erario, dei fornitori e di altri beneficiari;
- fornisce tempestiva informazione al Fondo e agli Organismi di Vigilanza preposti di eventuali irregolarità riscontrate in sede di controllo;
- controlla, in occasione della relativa valorizzazione, la congruità dell'attivo netto destinato alle prestazioni con esclusione del saldo della gestione amministrativa e previdenziale comunicati dal Fondo.

L'insieme delle operazioni poste in essere dal Depositario sono dettagliate nell'ambito della convenzione e del *Service Level Agreement* (SLA) nonchè del *Service Level Description* (SLD) cui si rinvia integralmente.

Il Depositario fornisce inoltre al soggetto incaricato al servizio di Financial Risk Advisor le informazioni riguardanti il processo di negoziazione ed i saldi patrimoniali sulla base di un tracciato standard, in conformità con quanto previsto dalla delibera Covip del 16 marzo 2012.

3.5. Financial Risk Advisor (monitoraggio della gestione finanziaria)

Il monitoraggio della gestione finanziaria è affidato al medesimo soggetto esterno che è titolare della funzione fondamentale di gestione del rischio e che, oltre ai requisiti di professionalità previsti per tale figura dall'art. 4 del DM 108/2020, risulta in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5 ultimo comma della delibera Covip del 16 marzo 2012, ossia l'indipendenza rispetto ai soggetti incaricati della gestione e una professionalità adeguata alle mansioni svolte.

Oltre ai requisiti di autonomia e indipendenza, la particolare natura dei controlli che afferiscono alla gestione finanziaria delle risorse richiede che la struttura preposta disponga di conoscenze e risorse, anche di natura tecnologica, adeguate a consentire alla Funzione Finanza e, per il tramite di questa, al Consiglio di Amministrazione di acquisire elementi idonei a configurare il livello di rischio cui tempo per tempo risultano esposte le risorse in gestione.

L'indipendenza della struttura preposta deve necessariamente estendersi alle modalità di acquisizione degli indici di mercato sulla base dei quali vengono svolte le analisi comparative rispetto alla gestione, che, pertanto, devono derivare da provider affidabili e riconosciuti a livello di mercato senza intermediazione da parte di soggetti terzi.

La sussistenza di tali requisiti ha costituito oggetto di analisi in sede di conferimento dell'incarico al consulente cui sono attribuiti servizi in regime di outsourcing e hanno altresì trovato riscontro nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Il Financial Risk Advisor è preposto alla misurazione dei rischi cui è esposto il portafoglio per effetto dell'evoluzione dei sistemi esogeni ovvero come conseguenza della composizione del portafoglio stesso.

Il Fondo attribuisce una funzione rilevante all'insieme delle attività demandate al Financial Risk Advisor, le quali risultano deputate, in primo luogo, al controllo della gestione finanziaria, che prevede:

- attività di controllo e monitoraggio di portafoglio;
- attività di analisi sui singoli titoli dei portafogli del Fondo;
- attività di reportistica di performance periodica.

L'attività di controllo del rischio degli investimenti si sviluppa nell'area della gestione finanziaria ed è finalizzata, in prima istanza, alla verifica del rispetto delle linee di indirizzo e degli obiettivi attribuiti ai gestori in forza delle Convenzioni stipulate e, in termini prospettici, alla rilevazione di indicatori quali/quantitativi finalizzati al costante monitoraggio dell'attività di gestione.

Il Servizio di Financial Risk Advisor:

- svolge l'attività di validazione dei flussi informativi di base forniti dai gestori con i valori forniti dal Depositario e dal Fondo;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio della performance del portafoglio e di confronto con il benchmark assegnato;
- svolge l'attività di misurazione e monitoraggio degli indicatori di rischio, con particolare riferimento alle previsioni contenute nelle Convenzioni;
- svolge, con cadenza mensile, una valutazione quali/quantitativa dell'andamento storico del portafoglio;
- svolge, con cadenza mensile, un'analisi delle componenti dei portafogli di investimento;
- fornisce periodicamente indicatori di natura macroeconomica attinenti ai mercati di riferimento per la gestione anche ai fini della valutazione della coerenza dell'asset allocation strategica;
- fornisce un'analisi del rischio di solvibilità inteso come evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- quando richiesto, assiste il Consiglio di Amministrazione negli incontri con i gestori finanziari.

Il servizio di Financial Risk Advisor, oltre a svolgere le necessarie attività di supporto agli Organi del Fondo, collabora con le altre strutture e Funzioni di controllo, mettendo a disposizione conoscenze e informazioni indispensabili allo svolgimento di tutti i controlli che afferiscono alla sfera della gestione. Come già precisato, l'incarico di Financial Risk Advisor è conferito alla società il cui esponente riveste il ruolo di titolare della Funzione di Gestione dei Rischi.

3.6. La Compagnia Assicurativa incaricata dell'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha optato, in linea con la generalità delle forme pensionistiche di nuova istituzione ed in conformità con le disposizioni statutarie, per la stipula di una convenzione con un soggetto abilitato.

La Compagnia incaricata dal Fondo pensione provvede pertanto all'erogazione delle prestazioni in forma di rendita a favore degli iscritti che ne abbiano fatto richiesta, sulla base di quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta con il Fondo pensione.

All'atto della attivazione di una prestazione in forma di rendita, il Fondo provvede a trasferire alla Compagnia la quota del montante riferito alla posizione individuale dell'iscritto secondo le disposizioni di quest'ultimo.

3.7. La Compagnia Assicurativa incaricata di erogare le prestazioni accessorie

La sottoscrizione della copertura assicurativa per prestazioni accessorie da parte degli aderenti è automatica e obbligatoria all'atto dell'iscrizione al Fondo. Il premio annuo è a carico del singolo associato ed è determinato in base all'inquadramento professionale ed al massimale scelto. L'assicurato può richiedere un'ulteriore copertura facoltativa integrativa.

3.8. Data Protection Officer (attività esternalizzata)

Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO) è una funzione indipendente ed è referente, per le attività di competenza, alla Direzione.

Al DPO sono affidati i compiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR).

In particolare, il Responsabile si occupa di:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti/collaboratori che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento 2016/679 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento 2016/679, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione di organi di amministrazione/dipendenti/collaboratori che partecipano ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del regolamento 2016/679
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del regolamento

2016/679, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

3.9. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

I compiti propri del Servizio Prevenzione e Protezione sono affidati al Credito Emiliano in quanto società aderente che lo svolge tramite il suo RSPP secondo le previsioni di legge nei riguardi della totalità dei propri dipendenti, ancorché distaccati ad entità terze, quale è il Fondo (che non ha dipendenti). Il Responsabile per Credito Emiliano svolge le seguenti funzioni:

- coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro;
- predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi;
- predisporre la Valutazione Stress da lavoro correlato;
- organizzare la sorveglianza sanitaria per i videoterminalisti;
- fornire la formazione di base del personale in materia di misure antincendio, primo soccorso, aggiornamento dirigenti/preposti e RLS.

3.10. Gestione dei servizi logistici ed ICT (attività esternalizzata)

Il Fondo ha stipulato con Credito Emiliano S.p.A. un contratto per l'erogazione da parte di quest'ultima di "servizi operativi ed informatici di base"; l'ambito di riferimento è composto dai servizi di logistica, economato, archivio, office automation e trasmissione dati, security governance.

Tali procedure e/o servizi adottati ed utilizzati dalla Banca nella gestione delle proprie attività, consentono al Fondo di recuperare efficienza nei processi operativi, di poter disporre di un sistema che offra un'ampia gamma di servizi con adeguate garanzie di sicurezza, di controllo, di rapida evoluzione e permetta risparmi economici rispetto a soluzioni che facciano ricorso a singoli fornitori esterni.

3.11. Advisor degli investimenti alternativi

Il Fondo ha stipulato un contratto di consulenza con la società Prometeia Advisor Sim S.p.A.

Il supporto consulenziale prevede analisi ed aggiornamenti sul mercato dei private markets al fine di identificare le migliori opportunità di investimento nel mondo degli investimenti alternativi in cui il Fondo possa investire.

4. Rappresentazione dei soggetti coinvolti nel processo di investimento

Gli attori coinvolti nel processo di investimento sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale
- Responsabile della Funzione Finanza

- Risk advisor (monitoraggio della gestione finanziaria)
- Gestori Finanziari
- Depositario
- Funzione Fondamentale di Gestione del Rischio

5. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione del Fondo pensione, in quanto rappresenta il principale presidio in grado di assicurare il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema di gestione e la diffusione dei valori di corretta amministrazione e legalità.

Il sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo pensione che complessivamente assicurino pertanto la conformità dell'attività del Fondo rispetto alla normativa nazionale, primaria o secondaria, e dell'Unione europea, nonché la rispondenza a quanto stabilito dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle procedure operative del Fondo pensione, e che garantiscano l'individuazione di eventuali anomalie e la loro rappresentazione ai soggetti preposti ad attivare tempestivamente i necessari interventi correttivi.

Sul versante del rischio, i presidi relativi al sistema di controllo interno coprono ogni tipologia di rischio individuata dal Fondo pensione.

5.1. Struttura del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è articolato come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad es., controlli sistematici e a campione); tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative incaricate delle relative attività o sono integrati nell'ambito delle procedure informatiche di cui si avvale il Fondo;
- controlli sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), attribuiti a soggetti distinti da quelli che effettuano i controlli di primo livello, e hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture;
 - la conformità dell'operatività alle norme.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

L'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno formano oggetto di esame da parte della Funzione di Revisione Interna.

5.2. Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

Il Consiglio di Amministrazione:

- adotta il Manuale delle procedure operative del Fondo pensione e ne approva le necessarie successive modifiche;
- istituisce la Funzione di revisione interna designandone il titolare, definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l'autonomia e l'indipendenza;
- delibera la politica della revisione interna, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;
- riceve dalla Funzione di revisione interna e dalla Funzione di gestione dei rischi i risultati delle verifiche condotte, promuovendo l'adozione degli interventi correttivi che dovessero risultare necessari.

Il Collegio dei Sindaci, nell'ambito delle sue attività di controllo,

- in ambito contabile, può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- segnala all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del fondo pensione, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate.

La Funzione di gestione dei rischi:

- il cui ruolo nell'ambito del sistema dei controlli è correlato alla circostanza che le attività di monitoraggio relative all'area dei rischi operativi e a quelli connessi alla gestione delle risorse possano assumere anche la valenza di controlli di secondo livello. Inoltre, la Funzione di gestione dei rischi e la Funzione di revisione interna provvedono alla reciproca trasmissione della documentazione di controllo.

Il Collegio dei Sindaci, nell'ambito della sua Funzione di revisione interna:

- ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, nonché l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività; la Funzione svolge il controllo di terzo livello ponendo in essere le verifiche descritte al precedente paragrafo 5.1.

5.3. Modalità di svolgimento della Funzione di Revisione Interna

Entro il 31 marzo di ogni anno la Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano annuale dei controlli affinché sia approvato dall'Organo amministrativo con eventuali modifiche o integrazioni avanzate dallo stesso o dall'Organo di Controllo.

Per consentire lo svolgimento pieno dei suoi compiti, la Funzione di Revisione Interna ha accesso a tutte le attività del Fondo, comprese quelle esternalizzate, con particolare riferimento alle procedure e alle attività svolte dal Service amministrativo.

L'esito delle verifiche condotte è riportato in un verbale indirizzato all'Organo di amministrazione nonché al Direttore generale e al referente dell'area operativa oggetto del controllo.

In presenza di carenze o non conformità di particolare gravità, il titolare della Funzione segnala con urgenza all'Organo di amministrazione e al Direttore Generale le situazioni accertate; inoltre svolge un'attività di follow-up avente l'obiettivo di accertare che tutte le carenze o non conformità rilevate siano state risolte. In particolare, nell'espletamento delle attività di *follow-up* la Funzione dà evidenza dell'adeguatezza, dell'efficacia e della tempestività con cui sono state adottate le azioni correttive segnalate nell'ambito della verifica originaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Funzione predispone una Relazione semestrale che illustra l'attività svolta nel periodo e che viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

Annualmente, la Funzione di Revisione Interna predispone una Relazione attestante i controlli effettuati nel corso dell'esercizio, con evidenza dei relativi esiti e delle eventuali azioni correttive richieste e poste in essere da parte del Fondo. La predetta Relazione viene indirizzata all'Organo di amministrazione e contiene il riepilogo delle eventuali proposte avanzate nel corso dell'esercizio per eliminare le carenze eventualmente riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato a seguito delle verifiche svolte.

È compito della Funzione di Revisione Interna comunicare direttamente all'Autorità di vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

6. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi prevede la definizione di strategie, processi e procedure di segnalazione per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Direttore Generale i rischi a livello individuale e aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Esso è stato definito in modo proporzionato all'organizzazione interna del Fondo, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità della sua attività.

Il sistema di gestione dei rischi riconduce i rischi a cui è/può essere esposto il Fondo pensione in due principali categorie:

- rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione o nelle imprese cui sono stati esternalizzati loro compiti o attività (art. 5 – ter comma 4 del D. Lgs. 252/2005);
- rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari (art. 5 – ter comma 5 del D. Lgs. 252/2005).

Tenuto conto dell'organizzazione complessiva del Fondo nonché della dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo sono identificati i seguenti rischi rilevanti:

- ✓ Governance/strategico: Rischio derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni strategiche errate,
- ✓ Attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- ✓ Operativo: rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, persone o sistemi, oppure da eventi esogeni;

- ✓ Compliance: rischio connesso al mancato rispetto delle norme e alla non corretta gestione delle attività istituzionali;
- ✓ Patrimoniale: strettamente connesso al rischio legale, *compliance* e operativo, identifica una specifica capacità di questi di incidere sul patrimonio del Fondo;
- ✓ Reputazionale: rischio attuale o prospettico di perdita di fiducia derivante da una percezione negativa dell'immagine del Fondo da parte degli iscritti, dei datori di lavoro, delle controparti o dell'Autorità di Vigilanza;
- ✓ Legale: Rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- ✓ Informatico: Rischio di non adeguata protezione di tutti i patrimoni informativi e risorse TIC, compresi software, hardware e server, nonché tutte le pertinenti infrastrutture e componenti fisiche, quali i locali, i centri di elaborazione dati.

Relativamente alla componente di investimento delle risorse, i rischi rilevanti, sempre in relazione alla specificità del Fondo, sono i seguenti:

- ✓ Rischio *compliance*/limiti: è il rischio che il gestore effettui operazioni in strumenti non ammissibili ovvero in misura diversa rispetto a quella definita dalla legge e dalla convenzione;
- ✓ Rischio di mercato o rischio direzionale: per rischio di mercato si intende il rischio connesso a variazioni di valore di un singolo strumento finanziario o di un intero portafoglio di strumenti finanziari conseguente a variazioni delle condizioni relative alle grandezze di mercato (ad es. tassi d'interesse, cambi e valori azionari);
- ✓ Rischio volatilità: esprime da un altro punto di vista il rischio di mercato e più precisamente si riferisce all'erraticità della variazione dei prezzi dei titoli in corrispondenza dell'andamento dei mercati;
- ✓ Rischio Tasso di interesse: il rischio di Tasso d'interesse è definito come il rischio derivante da modifiche potenziali dei tassi di interesse che influiscano sul valore del portafoglio in gestione. Più specificamente, tale rischio può essere definito anche come rischio di variazione nel valore del portafoglio titoli (minusvalenze). Tale indicatore si determina in funzione del calcolo della variazione del valore di portafoglio in presenza delle variazioni definite sulla base dell'applicazione degli stress test come di seguito indicati. Esso esprime la perdita in valore assoluto, e conseguentemente relativa, che si determina per effetto dell'applicazione degli scenari testati;
- ✓ Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da una eccessiva esposizione (se paragonata al totale delle esposizioni di portafoglio) verso un singolo emittente ovvero verso emittenti tra loro correlati ad esempio in quanto appartenenti al medesimo settore economico o appartenenti alla medesima area geografica;

- ✓ Rischio emittente: è il rischio che l'emittente non onori i propri impegni e quindi non paghi una cedola o non rimborsi il capitale a scadenza. Il rischio emittente consiste in pratica nell'insolvenza dell'emittente;
- ✓ Rischio inefficacia del processo esecutivo: è il rischio che il processo esecutivo (negoziazioni) sia inefficiente. In termini pratici questo rischio si concretizza attraverso la presenza sistematica di commissioni esplicite elevate, ovvero nella effettuazione di operazioni di compravendita a prezzi di “coda”, cioè nella parte estrema dei valori giornalieri di prezzo (acquisto o vendita in base alla natura della singola operazione) oppure per effetto dell’esecuzione dell’operazione in conflitto d’interesse. Costituisce un ulteriore rischio quello connesso a un eccessivo turnover non giustificato da condizioni di mercato ovvero da modalità gestionali;
- ✓ Rischio derivante dall’investimento in cartolarizzazioni: rischio connesso al sottostante della singola cartolarizzazione con particolare riferimento alla solvibilità delle varie componenti. Assume rilevanza la limitazione dell’investimento alle tranche caratterizzate da un minore profilo di rischiosità;
- ✓ Rischio liquidità: è il rischio connesso alla possibilità che per effetto di situazioni di mercato, generali o riferite allo specifico emittente/prodotto, il titolo non possa essere dismesso entro tempi prestabiliti ovvero che la dismissione possa avvenire con una significativa penalizzazione sul prezzo.
- ✓ Rischio valutario: rappresenta il rischio connesso alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio tra l’Euro e una o più valute in cui sono espressi investimenti o liquidità in conto corrente portino ad una perdita;
- ✓ Rischio derivante dall’investimento in derivati: è il rischio che l’esposizione in contratti derivati determini movimenti significativi e inappropriati del valore del portafoglio;
- ✓ Rischio derivante dal finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo: si articola in un rischio di compliance derivante dalla mancata considerazione degli obblighi di legge e in un rischio legale che nella fattispecie appare teoricamente particolarmente significativo;
- ✓ Rischio ESG: rappresenta il rischio a cui il patrimonio del Fondo è esposto per effetto della inosservanza di buone pratiche riferite ai temi ambientali, sociali e di governance da parte degli emittenti.

La definizione delle categorie di rischio, delle metodologie di misurazione, nonché la modalità di gestione dei rischi significativi e l’individuazione dei limiti di tolleranza al rischio sono delineate nel Documento di valutazione interna del rischio nel quale sono altresì individuate la frequenza ed il contenuto delle verifiche poste in essere dalla Funzione fondamentale di gestione dei rischi.

6.1. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi

Di seguito si riportano ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di gestione dei rischi del Fondo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna della forma pensionistica.

Consiglio di Amministrazione:

- definisce i metodi per individuare e valutare i rischi cui il Fondo pensione è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che vengono ricompresi nel documento di valutazione interna del rischio, parimenti approvato dal Consiglio;
- istituisce la Funzione di gestione dei rischi designandone il titolare definendone le responsabilità, i compiti, la frequenza nella reportistica e garantendone l'autonomia e l'indipendenza;
- delibera la politica di gestione del rischio, sentita la relativa Funzione, sottoponendola a riesame almeno ogni tre anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative;

Funzione di gestione dei rischi:

- concorre alla definizione del sistema di controllo dei rischi del Fondo, anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- è destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo pensione;
- al fine di valutare le attività di controllo necessarie e le relative priorità di intervento, contribuisce all'identificazione dei rischi connessi all'operatività del Fondo, anche in relazione alle attività esternalizzate, nonché di quelli connessi alla gestione delle risorse, e a definire le modalità di monitoraggio degli stessi;
- relaziona alla Direzione Generale in merito all'entità dei rischi a cui il Fondo è/può essere esposto e comunica tempestivamente e nel continuo alla Direzione Generale eventuali superamenti rispetto alle soglie stabilite.

6.2. Modalità di svolgimento della Funzione di gestione dei rischi

Il titolare della Funzione di gestione dei rischi esamina l'andamento degli indicatori e le schede di "fact checking" predisposte dalle strutture del Fondo comprovanti l'avvenuto svolgimento delle attività nei termini prescritti dalla normativa o dalla regolamentazione interna.

Con frequenza mensile, la Funzione esamina l'andamento degli indicatori di rischio inerenti alla gestione finanziaria, così come identificati nell'ambito del Documento di valutazione interna del rischio e fornisce un rapporto, di facile lettura, indirizzato al Direttore Generale nel quale è indicato lo stato di ogni indicatore rispetto alle soglie di tolleranza definite.

Qualora dall'esame della documentazione e degli indicatori raccolti venissero rilevate carenze o andamenti anomali dei fenomeni posti sotto controllo, la Funzione di gestione dei rischi comunica al Direttore Generale le proprie valutazioni richiedendo allo stesso di fornire proposte in ordine al superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati nonché la tempistica di attuazione delle relative proposte. Tali interventi devono tener conto di una valutazione circa la congiunturalità o strutturalità del fenomeno registrato.

Annualmente il titolare della Funzione di gestione dei rischi procede a una valutazione dell'adeguatezza del sistema sulla base:

- delle risultanze derivante dalla registrazione degli eventi legati a rischi operativi che hanno determinato una perdita per il Fondo;
- delle risultanze dell'attività svolta;
- delle evidenze di criticità che dovessero emergere nell'ambito dell'attività della Funzione di revisione interna, nonché dei suggerimenti espressi dalla stessa Funzione nell'ambito della relazione annuale ovvero da questa portati a conoscenza della Funzione di gestione dei rischi in relazione alla gravità di quanto riscontrato;
- delle criticità che potrebbero emergere attraverso l'esame dei reclami registrati;
- di ogni altra evidenza utile alla valutazione.

Oltre a queste verifiche di carattere ordinario il titolare della Funzione di gestione dei rischi esamina l'impatto sul sistema di gestione ogni qualvolta si realizzino delle situazioni tali da richiedere una revisione parziale o generale del presente documento.

A tal fine sono individuati i seguenti key risk indicators:

- modifiche rilevanti nei processi amministrativi (ad esempio internalizzazione di parti del processo amministrativo);
- modifiche normative rilevanti;
- variazioni significative (quantitative) di alcune attività amministrative (ad esempio significativo aumento dei soggetti che hanno richiesto la "cessione del quinto");
- modifiche significative nella struttura di gestione finanziaria (ad esempio modifiche dell'asset allocation strategica) o dell'articolazione della struttura di gestione;
- introduzione della gestione finanziaria diretta;
- modifiche rilevanti della struttura della popolazione degli iscritti o dei soggetti tenuti alla contribuzione ovvero della composizione del collettivo dei singoli comparti.

Qualora si introducano modifiche organizzative e regolamentari riferite alle fattispecie indicate, nell'ambito del processo decisionale delle strutture e degli organi del Fondo viene acquisito il parere preventivo del titolare della Funzione di gestione dei rischi per quello che attiene strettamente all'impatto sulla struttura dei rischi a cui è esposto il Fondo pensione.

La Funzione relaziona annualmente al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale, cui, come detto, è affidata la Funzione di Revisione Interna, in merito all'esito delle attività svolte.

È compito della Funzione di Gestione dei Rischi comunicare direttamente all'Autorità di vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

7. Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione

La politica di remunerazione è definita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e viene riesaminata almeno ogni tre anni.

Essa si applica a:

- Consiglieri di Amministrazione;
- Sindaci;
- Direttore Generale;
- Responsabile Operativo;

- Business Continuity Manager
- Gestore delle segnalazioni Whistleblowing;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Responsabile della Funzione Finanza;
- Altri Fornitori di servizi.

Per “remunerazione” si intende ogni forma di pagamento, determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposta direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al Fondo.

7.1. Principi generali della politica di remunerazione

La politica di remunerazione del Fondo si uniforma ai seguenti principi generali:

- deve essere in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l’interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un’assunzione di rischi che non sia congrua con il profilo e le regole del Fondo;
- deve prevedere misure volte ad evitare i conflitti di interesse;
- si applica al Fondo e ai suoi Fornitori di Servizi, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle Direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE;
- la politica di remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

Inoltre, la politica di remunerazione del Fondo è ispirata ai seguenti criteri:

- equità, intesa come coerenza tra il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- coerenza, ovvero a figure professionali assimilabili deve essere attribuito un trattamento retributivo analogo;
- meritocrazia, consistente nel riconoscimento dei risultati ottenuti e dei comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure in essere presso il Fondo.

Per quanto riguarda invece i fornitori di servizi, la politica di remunerazione del Fondo prende a riferimento il corrispettivo pattuito per la fornitura del servizio e non anche la remunerazione, a carico del Fornitore, delle risorse di cui lo stesso si avvale.

7.2. Remunerazione degli Organi statutari

Amministratori

I compensi degli stessi per l'incarico ricoperto sono determinati dall'Assemblea dei Delegati. Alla data della redazione del presente documento non è previsto alcun compenso.

A tale proposito, il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico, anche alla luce dell'esperienza maturata sin qui, non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

Sindaci

I compensi degli stessi per l'incarico ricoperto sono determinati dall'Assemblea dei Delegati. Alla data della redazione del presente documento è previsto un compenso annuo sia per i Sindaci esterni (non dipendenti di una delle società aderenti al Fondo) sia per i Sindaci facenti parte del personale dipendente delle aziende socie.

In questo contesto, in presenza di importi fissi e predeterminati per i componenti dell'Organo di Controllo, la Politica di Remunerazione dei Sindaci risulta rispettosa dei principi normativi indicati, ossia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitandosi incentivi che possano incoraggiarne eccessive assunzioni.

I rimborsi spese degli Organi del Fondo nonché dei collaboratori sono normati dal "Regolamento rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, dell'Assemblea dei Delegati e dei collaboratori relativamente alle attività svolte nell'interesse del Fondo" la cui prima edizione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 2018.

E' previsto inoltre per i Sindaci un compenso forfettario annuale, approvato dall'Assemblea dei Delegati, per le attività di gestione delle segnalazioni di illeciti nell'ambito della normativa Whistleblowing.

7.2.1. Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale

In linea con la *best practice* di settore e tenuto conto della complessità operativa del Fondo pensione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile e professionale del Fondo, dei componenti gli Organi di Amministrazione e Controllo, del Direttore Generale e dei dipendenti della Banca distaccati presso il Fondo (per quest'ultima categoria a copertura della sola responsabilità professionale), che risponde all'interesse del Fondo e rappresenta una componente necessaria delle Politiche di remunerazione.

7.3. Direttore Generale, Responsabile della Funzione Finanza e Responsabile Operativo

In applicazione degli accordi tra i soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, le remunerazioni del Direttore Generale e del Responsabile della Funzione Finanza - se e fino a quando il Consiglio di Amministrazione decida di nominare, per svolgere tali funzioni, dipendenti del Gruppo Credem in possesso di adeguati requisiti - sono a carico della Banca Credem.

Il compenso del Responsabile Operativo, distaccato dalla Banca e remunerato dal Fondo, è determinato dalla Banca, che ne stabilisce la retribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che le remunerazioni così determinate, ancorchè non definite direttamente dal Fondo:

- sono in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e siano idonee ad una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- sono in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- sono tali da non determinare conflitti di interesse;
- sono coerenti con una gestione sana ed efficace del rischio (ivi compreso quello di sostenibilità) e tali da non incoraggiare un'assunzione di rischi che non siano congrui con i profili di rischio e le regole del Fondo.

7.4. Personale del Fondo/Altro personale

Il Fondo Pensione non ha dipendenti. I compensi del restante personale del Fondo o altro personale che lavora per il Fondo, c.d. personale non rilevante, sono determinati sulla base di quanto previsto dal CCNL del Credito (in quanto dipendenti della Banca e distaccati sul Fondo e il cui corrispettivo è in capo a quest'ultimo) e dalla contrattazione di secondo livello applicata al restante personale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, ove possibile, valuta gli stessi principi di cui al punto precedente.

7.5. Business Continuity Manager

Alla data della redazione del presente documento non è previsto alcun compenso per tale incarico. Il Consiglio ritiene che la gratuità dell'incarico non contrasti con una gestione adeguata ed efficiente delle attività da svolgere.

7.6. Funzioni Fondamentali

La Funzione Fondamentale di Gestione del Rischio è stata esternalizzata a professionisti specializzati. L'incarico della Funzione di Revisione Interna è stato affidato al Collegio Sindacale al quale viene corrisposto un supplemento di remunerazione fisso e non modificabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato che la remunerazione corrisposta a tali soggetti sia in linea con i principi delineati dall'articolo 5-octies, comma 4, del Dlgs n. 252/2005 e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo di rischio del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

7.7. Fornitori di Servizi

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera e) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione si applica anche ai Fornitori di Servizi del Fondo pensione, a meno che tali Fornitori di Servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE; in tali casistiche rientrano:

- le Società di Gestione del Risparmio a cui è affidata la gestione delle risorse del Fondo pensione e le compagnie assicurative a cui è affidata la gestione delle risorse mediante polizze di ramo I e V;
- gli istituti di credito, tra i quali rientra il Depositario del Fondo;
- le Compagnie di assicurazione, alle quali è affidata la gestione delle rendite e l'erogazione delle prestazioni accessorie.

I soggetti sopra elencati non sono pertanto compresi nel perimetro di applicazione delle politiche di remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto comunque a verificare che la remunerazione corrisposta a tali soggetti sia in linea con i principi delineati dall'articolo 5-octies, comma 4, del Dlgs n. 252/2005 e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo di rischio del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Le remunerazioni dei Fornitori di Servizi devono inoltre essere fisse oppure, laddove abbia rilevanza, in cifra fissa commisurata al numero di iscritti, e predeterminate in sede di contratto oppure in percentuale dell'attivo del Fondo pensione; devono comunque essere proporzionate all'attività svolta ed alla relativa responsabilità, tenendo conto dei valori di mercato.

Ad eccezione delle remunerazioni per i gestori finanziari, di regola per i Fornitori di Servizi non sono ammesse remunerazioni variabili, che tuttavia possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione in casi particolari e nel rispetto dei principi generali illustrati nel presente documento.

A tal proposito il Fondo si è dotato di un Comitato per la selezione di fornitori o professionisti (Comitato Fornitori) e di un Comitato per la selezione dei gestori finanziari, in seno direttamente al Consiglio di Amministrazione e con ruoli consultivi / propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione stesso, in capo al quale rimane il potere deliberativo.

A livello generale, inoltre, gli accordi di remunerazione stipulati dal Fondo con i Fornitori di Servizi non devono incoraggiare un'eccessiva assunzione di rischi.

7.8. Presidi adottati dal Fondo pensione a tutela dell'autonomia dell'ente

Vengono di seguito illustrati i presidi adottati dal Fondo pensione al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo:

- il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse;
- l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi o delle Funzioni del Fondo, ovvero di altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo pensione.

A tale proposito, in primo luogo si rileva che il sistema di retribuzione adottato, impostato essenzialmente su elementi retributivi fissi e indipendenti dai risultati gestionali, appare in sé idoneo ad assicurare il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse della forma pensionistica.

Per quanto riguarda gli Organi sociali ed i titolari delle Funzioni Fondamentali non è prevista la corresponsione di alcun emolumento oltre ai corrispettivi previsti in sede assembleare o contrattuale.

Da ultimo, anche la definizione del compenso definita contrattualmente per i servizi resi dai diversi Fornitori non presenta alcun legame diretto con tali scelte gestionali adottate.

Rispetto a questi profili, inoltre, un ulteriore presidio è rappresentato dall'adozione, da parte del Fondo pensione, della Politica in materia di conflitto d'interessi, di cui al paragrafo successivo.

7.9. Conflitti d'interesse

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera c) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse. In conformità a quanto previsto dalle Direttive Covip del 29 luglio 2020, si precisa che le misure volte a evitare i conflitti di interesse comprendono gli incarichi svolti a titolo gratuito.

Pertanto, è fatto divieto ai componenti degli organi del Fondo ed al personale preposto alla sua amministrazione di accettare qualunque corresponsione di denaro, beni o servizi da parte di Fornitori di Servizi del Fondo pensione a qualunque titolo.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ha adottato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 del DM Finanze n. 166/2014 e dalle Direttive Covip del 29 luglio 2020 la propria Politica di gestione dei conflitti di interesse che prevede una serie di misure finalizzate a individuare e a prevenire le conseguenze negative dei conflitti d'interesse e ciò sia con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e controllo che con riferimento al Direttore Generale, sia, infine, con riferimento ai Fornitori di Servizi.

7.10. Informativa in merito alla coerenza della politica di remunerazione con la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità

Il sistema di remunerazione adottato dal Fondo, in coerenza con le buone prassi in tema di sostenibilità, si ispira a criteri di sensibilità ai fattori ESG, intesa come la presenza di elementi di valutazione della prestazione espressivi dell'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Con particolare riferimento alla remunerazione del Direttore Generale, del Responsabile della Funzione Finanza e del Responsabile Operativo, non sono stati rilevate incongruenze con una gestione sana ed efficace del rischio (ivi compreso quello di sostenibilità) o elementi tali da incoraggiare l'assunzione di rischi non coerenti con i profili di rischio e le regole del Fondo.

Titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate

FUNZIONE	TITOLARE	SOCIETÀ
GESTIONE DEI RISCHI	Raffaele Bruni	Bruni, Marino & C. Srl – Via Ludovico Muratori , 50 20135 Milano

Per ulteriori informazioni relative ai soggetti coinvolti nel sistema di governo del Fondo si rinvia alla Nota Informativa pubblicata sul sito del Fondo.